



Chirurgo 'guidato'

Con il 'navigatore' trova la strada del tumore

Tecnologie endonasali
straordinario aiuto
per la chirurgia al cervello

«**D**opo-tre-millimetri, svoltare-a-destra...». Non è proprio così, come col navigatore satellitare stradale, ma questo può dare l'idea di come le nuove tecnologie aiutino il neurochirurgo, l'otorino e il radiologo a raggiungere il tumore all'interno del cervello attivando la neuronavigazione con un endoscopio introdotto attraverso le cavità nasali.

«Proprio così — spiega Ernesto Pasquini, direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'Ausl di Bologna, continuando nella similitudine — La Tac fornisce la mappa 'stradale' del cervello, la punta dell'endoscopio rappresenta l'automobile che vi si avventura 'guidata' dal chirurgo e che possiede un sensore che, invece di inviare e ricevere segnali satellitari, sfrutta un campo magnetico creato da uno strumento posto a pochi centimetri dalla testa del paziente, che permette di usare immagini in 3D. Così può scegliere la strada migliore per arrivare al tumore».

Teatro di queste novità chirurgiche è stato EndoMilano 2014, Congresso Mondiale di Chirurgia Endoscopica del Basi-Cranio, Spina ed Endoventricolare svoltosi recentemente a Milano (l'Italia è all'avanguardia per queste tecniche mini invasive) di cui Pasquini è stato uno dei quattro presidenti. «La precisione di questa chirurgia è massima — dice Davide Locatelli, neurochirurgo anch'egli presidente di EndoMilano — tiene conto anche del fatto che il tumore sposta le strutture cerebrali. E quando si asporta parte del tessuto tumorale, la 'mappa' cerebrale cambia. Ma la recente introduzione di Tac e Risonanza in sala operatoria, permette di seguire l'asportazione tumorale e di ricalibrare il 'navigatore' durante l'intervento». Adenomi ipofisari, tumori del cranio, patologie nasali benigne e maligne sono tumori rari ma che in Italia contano circa 3000 casi in 10 anni, con un aumento consistente (2.200) negli ultimi 5. Ma sono tutte forme che oggi possono essere curate con una chirurgia specialistica che sfrutta la via naturale del naso preservando strutture cerebrali importanti, con risparmio di effetti collaterali indesiderati, neurologici e funzionali. In Italia pochi Centri specialistici sono in grado di farla: a Bologna, Varese, Legnano, Brescia, Milano, Roma, Napoli.



Essere cinici erode il cervello

Essere cinici e pensare che ciascuno badi solo al proprio tornaconto personale, la 'sfiducia cinica', fa male alla salute del cervello e triplica il rischio di ammalarsi di demenza senile. È quanto emerge da una ricerca finlandese pubblicata sulla rivista *Neurology*. Gli esperti hanno considerato 1.449 persone di età media 71 anni e ne hanno monitorato la salute per 10 anni. È emerso che i più cinici hanno un rischio triplo di ammalarsi di Alzheimer, la forma più comune di demenza senile, rispetto alle persone di indole meno cinica.



I pistacchi un'arma contro il diabete

Mangiare pistacchi è un'arma efficace contro il diabete. Questo tipo di frutta secca ha dei grassi «buoni» che risultano utili quando si è nella fase precedente allo sviluppo vero e proprio della malattia. È quanto emerge da uno studio spagnolo: 54 persone in fase pre-diabete, hanno seguito per 8 mesi la dieta mediterranea e ad alcuni di loro sono stati prescritti 57 gr. di pistacchi al giorno. Nessuna differenza di peso tra i due gruppi, ma il primo risultava invece sceso il livello di insulina.



SALUTE 

Arriva un'arma in più contro il dolore acuto

Un antinfiammatorio in siringa preriempita e con ago sottocute per un intervento in autonomia

Un'arma in più contro il dolore acuto: un antinfiammatorio inserito in una siringa preriempita dotata di ago per iniezioni sotto cute. In modo che chi abbia necessità di farsi passare il dolore, possa farlo da solo e nel modo più efficace, anche con dosaggi minori di farmaco.

Si tratta di una nuova formulazione del diclofenac, vecchio e conosciutissimo 'esponente' dei FANS (farmaci antinfiammatori non steroidei) che un grup-

po di ortopedici, anestesisti, farmacologi, reumatologi e medici del dolore ha presentato a Milano.

«Finora spiega Diego Fornasari, docente di Farmacologia all'Università di Milano — si poteva trattare il dolore acuto con una compressa o con una iniezione intramuscolo, formulazioni che hanno diversi svantaggi: la compressa ha un'azione meno rapida e una possibile gastrolesività da contatto (lesioni alla mucosa gastrica), mentre l'iniezione intramuscolare presenta possibili eventi avversi, con danni ai tessuti e ai nervi».

Inoltre deve essere fatta da una persona esperta. Al contrario la nuova opzione terapeutica, interviene Guido Fanelli, docente di Anestesia e Rianimazione all'Università di Parma, «offre dei vantaggi come la facilità di somministrazione, la rapidità di azione e permette di man-

tenere inalterata l'efficacia analgesica anche riducendo il dosaggio del principio attivo».

«La novità della nuova formulazione di diclofenac sottocute — dice infatti Fornasari — è anche nei dosaggi di 25 e 50 mg (finora inconsistenti) che si aggiungono ai 75 mg. Studi dimostrano che la risposta analgesica ai due dosaggi di 50 e 75 mg è simile, suggerendo che il dosaggio di 50 mg è spesso sufficiente».

La nuova formulazione — realizzata da Ibsa Farmaceutici — è quindi utile «soprattutto alle persone anziane — precisa Paolo Cherubino, presidente della Società di Ortopedia — che spesso assumono già molti farmaci e che per controllare un dolore acuto, hanno ora a disposizione una semplice iniezione intradermica e la possibilità di utilizzare un dosaggio minimo efficace».

Gustare cibi gradevoli aiuta a vivere più a lungo

Una delle chiavi per una buona salute non è solamente ciò che si mangia, ma come si degusta. La rivista dell'Accademia delle Scienze Americane Pnas, ha pubblicato due studi nei quali sembra che assaporare cibi gradevoli aiuti a vivere più a lungo.

Per arrivare a queste conclusioni i ricercatori hanno studiato il moscerino della frutta che è uno degli animali preferiti dai genetisti in quanto il suo patrimonio genetico è molto simile a quello dell'uomo. I ricercatori hanno scoperto che sopprimere all'animale la capacità di assaggiare il suo cibo, indipendentemente dalla quantità, può aumentare o diminuire la lunghezza della vita e comunque potenzialmente favorire un sano invecchiamento. Un sapore amaro inoltre potrebbe avere effetti negativi

sulla durata della vita, mentre gustare sapori dolci ha prodotto negli insetti un prolungamento dell'esistenza. «Questo ci porta a comprendere meglio come la percezione sensoriale colpisca la salute. Abbiamo scoperto che le papille gustative incidono più di quanto pensiamo» dice Pletcher «Sappiamo che sono in grado di aiutarci ad evitare o essere attratti da certi cibi, ma nel moscerino della frutta, sembra che il gusto possa anche avere un effetto molto profondo sullo stato fisiologico e sul sano invecchiamento».

Recenti studi suggeriscono che la percezione sensoriale può influenzare le caratteristiche connesse alla salute, come le prestazioni atletiche, il diabete e l'invecchiamento. I due nuovi studi, tuttavia, forniscono il primo sguardo dettagliato nel ruolo della percezione del gu-



La percezione sensoriale può influenzare prestazioni atletiche, diabete e invecchiamento

sto. «Questi risultati ci aiutano a comprendere meglio l'influenza dei segnali sensoriali, che noi oggi conosciamo non solo per sintonizzare il nostro organismo nel suo ambiente, ma possono anche causare modifiche sostanziali nella fisiologia che riguardano la salute e la longevità», ha detto Waterson co-autore del primo articolo.